

XV Convegno SeSaMO

Università degli Studi di Napoli L'Orientale

22-24 giugno 2022



SOCIETÀ PER GLI STUDI SUL MEDIO ORIENTE

TITOLO/TITLE: *Visti (retrospettivamente) da vicino. I problemi d'Oriente nelle riflessioni di alcuni diplomatici italiani del Novecento / Seen from close up. The problems of the Middle East in the analyses of 20th-century Italian diplomats.*

PROPONENTE/I – PROPONENT/S: PAOLO SOAVE, FRANCESCA BIANCANI, VALENTINA SOMMELLA, FEDERICO IMPERATO, ROSARIO MILANO, GIUSEPPE SPAGNULO

PANEL CHIUSO

LINGUE/LANGUAGES: Italian

ABSTRACT (1500 parole/words):

ENGLISH BELOW

La società diplomatica internazionale ha costituito, fin dall'avvento della modernità, una delle strutture portanti nel collegamento e nell'interconnessione fra i vari centri del potere mondiale, westfalianamente circoscrivibili all'interno del "sistema degli Stati". Dall'Europa, lo Stato moderno – con la sua organizzazione interna ed esterna – si è andato affermando praticamente in tutto il mondo, e con esso la diffusione della diplomazia quale strumento per la gestione quotidiana dei rapporti tra Paesi, oltre che per la definizione della politica estera di ogni singolo Stato. Il sistema diplomatico può quindi essere considerato come la prima struttura cosmopolita di organizzazione internazionale e di interconnessione tra le élite, che ha giocato certamente un ruolo d'avanguardia in quella trasformazione, graduale ma costante, che ha avvicinato e collegato, nel corso della storia moderna, popoli e contesti territoriali anche molto distanti, in un percorso che, con il concorso di svariati altri fattori, si è sempre più allargato ed intensificato, ed infine "globalizzato". Riportare a galla, in maniera critica e contestualizzata, le riflessioni di alcuni diplomatici italiani sul Medio Oriente e mostrare la grande attualità di alcune loro interpretazioni sul problema della "crisi" di tale quadrante geopolitico sarà l'obiettivo di questo panel.

Uno degli aspetti più caratterizzanti della politica estera italiana è stato, in varie epoche e contesti politici, lo sforzo che in particolare il corpo diplomatico ha sostenuto per comprendere le peculiarità politiche e culturali di importanti paesi di differenti contesti geopolitici. I diplomatici italiani, in particolare, hanno sempre guardato con attenzione e sensibilità al Medio Oriente, un'area che, anche per la sua vicinanza geografica allo stivale italiano, è sempre stata percepita come delicata e strategica per gli interessi di sicurezza ed economici del nostro Paese. Nel corso del Novecento i diplomatici italiani hanno potuto vivere sul campo e constatare da vicino le grandi trasformazioni e gli intricati problemi che hanno costellato la vita politica dei Paesi mediorientali, come lo smantellamento dell'Impero ottomano al termine della Grande Guerra e gli effetti della ridefinizione (talora arbitraria) della carta politica della regione; come la nascita di nuovi nazionalismi regionali e l'avvento della nuova Turchia kemalista; come il trionfo della decolonizzazione dopo la fine della secondo conflitto mondiale, ma nel nuovo quadro dominato dalla Guerra fredda e dalla lotta per le influenze nel Medio Oriente; come la nascita di Israele e l'emergere di un teatro di conflittualità permanente; come l'abbandono, da parte di numerosi Paesi della regione, dei modelli culturali occidentali e la rivendicazione di modelli sussunti da una propria tradizione, quella musulmana, che avrebbe portato, a partire dagli anni '70, ad un *revival* islamista.

Questi e molti altri problemi si sono presentati dinanzi ai diplomatici di stanza nelle principali capitali del Medio Oriente. Il presente panel intende raggruppare alcuni contributi che possano mettere in luce tutta una serie di interpretazioni fornite su queste questioni dalla diplomazia italiana che, opportunamente vagliate e contestualizzate, spiccano ancora, a nostro parere, per brillantezza d'analisi e, segnatamente, per un'attitudine descrittiva orientata a setacciare le basi, i nodi e i nessi dei problemi mediorientali, la cui portata resta intatta ed attuale.

CHAIR: Paolo Soave

RELATORI: Valentina Sommella, Federico Imperato, Giuseppe Spagnulo, Rosario Milano

DISCUSSANT: Francesca Biancani

ABSTRACT DEI PAPERS

1- VALENTINA SOMMELLA: *Carlo Galli e il Vicino Oriente fra gli anni Venti e Trenta del Novecento*

Il diplomatico italiano Carlo Galli (1878-1966), entrato al Ministero degli Esteri nel ruolo consolare nel 1904, ebbe più volte, nel corso della sua carriera, l'occasione di recarsi in sedi orientali o di occuparsi di questioni del Vicino Oriente, delle quali divenne esperto. Delegato italiano alla Conferenza di Pace di Parigi nel 1919-20 si occupò infatti già in quella sede della stesura del trattato di Sèvres con l'Impero ottomano, assumendo posizioni filo-turche e nutrendo fin dal principio seri dubbi sull'applicabilità di tale documento. Nel 1923 fu inviato a Damasco e nel 1924 a Teheran per poi essere destinato ad Ankara nel dicembre del 1934, svolgendo dunque il suo ultimo incarico, in qualità di ambasciatore, proprio in quella Turchia kemalista la cui forza era stato tra i primi ad intuire.

2- FEDERICO IMPERATO: *Luca Pietromarchi e la Turchia degli anni Cinquanta*

La relazione si propone di indagare la missione in Turchia condotta da Luca Pietromarchi dal 1950 al 1958. Si trattava del primo incarico di una certa importanza affidato a Pietromarchi dopo la fine del secondo conflitto mondiale e dopo il suo reintegro nel corpo diplomatico, sancito dal Consiglio di Stato nel 1947. Come lo stesso Pietromarchi scrisse nel suo volume *Turchia vecchia e nuova* (Milano, Bompiani, 1965), il paese anatolico aveva «tutti gli elementi per assurgere al rango di grande potenza europea». Negli anni Cinquanta, le relazioni bilaterali tra Roma e Ankara trovarono nuovo impulso grazie ai rinnovati orientamenti delle politiche estere dei due paesi, favorite da una collocazione internazionale orientata, per entrambi, verso Occidente. In questo senso, l'assonanza con l'Italia risulta di agevole lettura e spiega anche la comprensione da parte del mondo politico e diplomatico italiano nei confronti dei governi turchi, non privi di elementi di autoritarismo.

3- GIUSEPPE SPAGNULO: *Storia e attualità del Medio Oriente negli scritti e nei documenti di Pietro Quaroni*

Pietro Quaroni (1898-1971) è stato uno dei più importanti ambasciatori italiani del Novecento. Egli avviò la sua carriera diplomatica nel 1920 e la sua prima sede di lavoro fu Costantinopoli, capitale di un Impero ottomano oramai in fase di liquidazione. Un'altra tappa importante per la sua carriera fu l'Afghanistan dove lavorò dal 1936 al 1944, familiarizzando con le correnti nazionaliste che si andavano sviluppando presso diversi Paesi asiatici e mediorientali. Le sue esperienze professionali, insieme ad una spiccata capacità di osservazione e di intelligenza, gli consentirono di comprendere prima di altri suoi colleghi, italiani e non solo, che la fine del colonialismo europeo era imminente e che occorresse, dopo la Seconda guerra mondiale, iniziare ad interfacciarsi in maniera totalmente nuova ai problemi e ai popoli dell'Asia e del Medio Oriente. Per tutta la sua carriera, pur ricoprendo il ruolo di ambasciatore presso altre importanti capitali (Mosca, Parigi, Bonn, Londra), avrebbe sempre mostrato attenzione ed interesse verso ciò che accadeva in quel mondo, intervenendo spesso a tal proposito, sia nel dibattito interno al Ministero degli Esteri che nel più ampio dibattito culturale. I suoi scritti spiccano ancora per originalità, brillantezza d'analisi e per attualità: tante questioni, come quella dei problemi irrisolti nel Medio Oriente, dei complicati rapporti con l'Europa e l'Occidente, dello sviluppo di queste aree, sono ancora all'ordine del giorno.

4- ROSARIO MILANO: *Giulio Tamagnini e la rivoluzione in Iran del 1979*

La caduta dello Scià Reza Pahlavi e gli eventi rivoluzionari che seguirono costituirono un duro banco di prova per la politica internazionale, in modo particolare per i diplomatici occidentali in servizio presso la capitale iraniana. I diplomatici presenti a Teheran dovettero impegnarsi nella costruzione del dialogo con la nuova, rivoluzionaria classe politica iraniana, in un contesto sociale segnato dall'attività di quella galassia di comitati sorti nel Paese in quei mesi, e all'interno del quale maturarono i presupposti della clamorosa violazione dell'Ambasciata statunitense avvenuta il 4 novembre 1979. L'ambasciatore italiano in Iran Giulio Tamagnini (1921-2003) fu testimone di questi eventi, giocando anche un ruolo attivo nelle dure settimane della crisi dell'Ambasciata, soprattutto durante il semestre di presidenza della CEE dell'Italia.

Bibliografia minima:

- AA.VV., *Un ricordo di Pietro Quaroni*, a cura di S. Baldi, Roma, Unap Press, 2014;

- AA.VV., *Fra diplomazia e petrolio. Aldo Moro e la politica estera italiana in Medio Oriente (1963-1978)*, a cura di Federico Imperato, Rosario Milano, Luciano Monzali, Bari, Cacucci Editore, 2018.

- AA.VV., *Italy and the Middle East. Geopolitics, Dialogue and Power during the Cold War*, edited by Luciano Monzali & Paolo Soave, London, I.B. Tauris, 2021.

- R. Milano, *L'Italia e l'Iran di Khomeini (1979-1989)*, Firenze-Milano, Le Monnier-Mondadori, 2021;

- L. Monzali, *Il colonialismo nella politica estera italiana 1878-1949*, Roma, Società Editrice Dante Alighieri, 2017;
- L. Monzali, *Un re afgghano in esilio a Roma. Amanullah e l'Afghanistan nella politica estera italiana 1919-1943*, Firenze, Le Lettere, 2012;
- L. Pietromarchi, *Turchia vecchia e nuova*, Milano, Bompiani, 1965;
- P. Quaroni, *La politica estera italiana dal 1914 al 1945*, a cura di L. Monzali, Roma, Dante Alighieri, 2018.
- L. Riccardi, *Il «problema Israele». Diplomazia italiana e PCI di fronte allo Stato ebraico (1948-1973)*, Milano, Guerini Studio, 2006;
- V. Sommella, *Un console in trincea. Carlo Galli e la politica estera dell'Italia liberale (1915-1922)*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2016.

PANEL ABSTRACT (ENGLISH):

Seen from close up. The problems of the Middle East in the analyses of 20th-century Italian diplomats.

The panel aims to focus on the analyses by some 20th-century Italian diplomats on the Middle East and its "crises". The starting point will therefore be a historical perspective. Striving to understand the political and cultural peculiarities of important countries in different geopolitical contexts has always been one of the hallmarks of Italian diplomacy. In this sense, the Middle East has always had a prominent place. Due to its geographical proximity to Italy, it has always been perceived as a delicate and strategic area for the country's security and economic interests, and Italian diplomats have always treated it with their utmost attention and sensitivity. In the 20th century, they experienced the great transformations and intricate problems that studded the political life of Middle Eastern countries on the ground and first-hand. The panel's aim will be to highlight a whole series of interpretations on these issues, provided by Italian diplomacy. Appropriately screened and contextualized, they still stand out, in the panel's opinion, as brilliant analyses, thanks in particular to the diplomats' attitude, which was aimed at scrutinizing the bases, the key points and the connections between Middle Eastern problems, whose importance still remains undiminished and highly topical today.

PROFILO ACCADEMICO DEL/DELLA/DEI/DELLE PROPONENTE/I – SHORT BIO OF PROPONENTS

- Paolo Soave è professore associato in Storia delle Relazioni Internazionali presso l'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna (Campus di Forlì).
- Francesca Biancani è ricercatrice (Rtb) in Storia e Istituzioni dell'Asia presso l'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna (Campus di Forlì).
- Valentina Sommella è professoressa associata in Storia delle Relazioni Internazionali presso l'Università di Perugia.
- Federico Imperato è ricercatore (Rtb) in Storia delle Relazioni Internazionali presso l'Università "Aldo Moro" di Bari.
- Rosario Milano è ricercatore (Rta) in Storia delle Relazioni Internazionali presso l'Università "Aldo Moro" di Bari.
- Giuseppe Spagnulo è docente a contratto in Storia delle Relazioni Internazionali presso l'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna (Campus di Forlì).

INDIRIZZO/I EMAIL/EMAIL ADDRESSES:

giuseppe.spagnulo2@unibo.it

paolo.soave@unibo.it

francesca.biancani@unibo.it